

SEMINARIO VESCOVILE DI PATTI



VIA CRUCIS

LA CROCE:
MISTERO CHE RICONCILIA
TUTTI I POPOLI
2022

A cura del Seminario Vescovile di Patti
Via Magretti, 147
98066 Patti (ME)
seminario@diocesipatti.it

In copertina:
Immagini dalla Cappella
del Seminario Vescovile di Patti.

Immagini stazioni:
PAONE Francesco, olio su tela 1778.
Chiesa del SS. Salvatore, Mistretta.
Foto: Giuseppe Ciccia.

PRESENTAZIONE

L'itinerario che intendiamo percorrere ci pone innanzi alla Croce di Cristo: mistero di morte e di gloria. Colui che i cieli dei cieli non possono contenere (cfr. 1Re 8,27) discende fin quaggiù per rimediare alle nostre colpe e condurci al Padre.

Ma cosa è veramente la Croce?

La tematica scelta per questa Via Crucis "La Croce come mistero che riconcilia i popoli" tenta di dare una risposta.

In questo momento, oltre alle nostre piccole e quotidiane croci, vogliamo sentirci in comunione con tutti i popoli che vivono il dramma della guerra e della violenza.

Capiamo benissimo come la Croce non è la fine di tutto e la chiusura di un capitolo della storia della nostra fede ma quel fine al quale tutti e insieme dobbiamo tendere con coraggio, nonostante le prove che la vita ci riserva e che, spesso, assomigliano a quella pietra rotolata davanti al sepolcro dove giaceva il corpo senza vita del Redentore.

Le braccia allargate del Cristo, segno della riconciliazione universale, siano l'invito che il Padre ci rivolge a vivere in comunione con lui e tra di noi; i piedi e le mani forate del nostro Redentore, ci spingano all'operosità generosa e gratuita e a metterci in cammino verso chi è nel bisogno; il costato aperto del Cristo, esanime in Croce, sia il luogo ove porre le nostre preoccupazioni e miserie, per affidare a lui tutta la nostra vita.

La meditazione della passione di Cristo ci ricordi, infine, il grande prezzo da lui pagato e muova il cuore alla gratitudine per aver ricevuto immeritatamente un così grande dono.

I STAZIONE

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal libro dei Salmi (65, 2-3)

*A te si deve lode, o Dio, in Sion;
a te si sciolga il voto in Gerusalemme.*

*A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.*

*Pesano su di noi le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri peccati.*

MEDITAZIONE

La condanna può rappresentare il momento in cui un uomo riceve una giusta punizione a causa di una colpa commessa, oppure può essere il segno dell'ingiustizia se si è accusati ingiustamente.

Proprio quest'ultimo caso ha riguardato la vita di Gesù, che fu condannato per del male che non aveva compiuto e caricato di colpe che non gli appartenevano. Colpe mai commesse, ma acquisite e redente con la morte in Croce. Tuttavia, nonostante questo immenso gesto di umiltà compiuto dal Verbo, che ci rende eterni debitori dell'Eterno, il nostro agire continua ad essere in dissonanza con ciò che il Maestro ci ha insegnato. Le guerre, le violenze, le lotte perpetrate da noi tuoi figli sono il vero motivo della tua condanna e continuano ad esserlo ancora oggi.

Rendici degni di lodarti tra tutti i popoli per il tuo grande amore, si innalzi a te la nostra preghiera e fa' che possiamo accoglierti come carico dolce e leggero (cfr. Mt 11,30).

Ripetiamo insieme: **Perdonaci, Signore.**

- Per la nostra povertà d'animo;
- Per tutte le volte che non abbiamo ricambiato il tuo amore;
- Per esserci comportati da figli ingrati.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

II STAZIONE

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Marco (15,16.20)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

MEDITAZIONE

Gesù dopo essere stato fustigato, deriso, umiliato e maltrattato da coloro che lo avevano osannato, viene caricato del pesante legno della Croce. Esso, pur apparendo ai nostri occhi come un se-

gno di morte, di dolore e di punizione, è per noi, invece, il segno della vita, della salvezza che ci viene donata dal Padre per mezzo del Figlio. Cristo con tanta fatica, ma altrettanto amore, abbraccia quel dolce legno, su cui vengono caricati i nostri dolori e il nostro peccato. E lo fa per quelli che lo amano così come per quelli che gli voltano le spalle.

La Croce, dunque, è mistero di amore in cui viene sparso "il sangue della nuova ed eterna alleanza". Nello stesso tempo essa ci insegna che, per arrivare alla felicità che non avrà mai fine, bisogna passare dal dolore e dalla sofferenza. Cristo ci indica la via da seguire: una via che passa anche dalla sofferenza, ma che ci conduce a qualcosa di bello ma non momentaneo. Ricordiamoci che non c'è dolore in questa vita che non possa essere superato. Se Dio, infatti, ci dà una prova, essa non è mai superiore alle nostre forze, perché non vuole il male per noi, ma il bene che diventa perfetto e duraturo se purificato dalle prove e dalle sofferenze.

Ripetiamo insieme: **Perdonaci, Signore**

- Se rendiamo pesante la tua croce con il nostro peccato;
- Se non riusciamo a vedere il lato positivo nelle prove della vita;
- Se non prendiamo anche noi la nostra croce e ti seguiamo.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

III STAZIONE

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Luca (10,18-20)

Gesù disse: io vedo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi, rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli.

MEDITAZIONE

Il nemico è sconfitto da Gesù Cristo in cielo e sulla terra. Il male antico cade di fronte al giusto e il Figlio dell'Uomo rialza dalla polvere l'umanità schiacciata dal peso del peccato.

Dinnanzi a questo grande mistero di fede, il cristiano è chiamato a riconoscersi creatura e figlio di Dio, per giungere ad un cammino di perfezione nell'imitare Cristo il cui frutto è la salvezza concessa grazie al potere redentivo scaturito dalla Croce: l'amore vince l'odio.

Ripetiamo insieme: **Rialzaci, Signore**

- Dall'indifferenza e dall'egocentrismo;
- Dalla menzogna e dalle falsità;
- Dall'intellettualismo e dall'ignoranza.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE

IV STAZIONE

GESÙ INCONTRA SUA MADRE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal libro delle Lamentazioni (1,12a)

*Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate
se c'è un dolore simile al mio dolore.*

MEDITAZIONE

Dalla grotta alla croce, sempre fedele alla sua vocazione di discepola, di madre e di donna, Maria condivide il dolore e al tempo stesso dona forza e speranza al Figlio. Lo sguardo di Gesù e quello di Maria s'incontrano in un silenzio palpitante di amore che rincuora il Figlio, e dona alla Madre la certezza di essere sempre

più unita al mistero della salvezza. Donna forte, pellegrina della fede, Maria non è semplice spettatrice, sta nel dolore. Gesù la vuole partecipe non soltanto alla sua passione, ma anche al dolore dell'umanità. Sulle strade dei nostri calvari, la Vergine Maria brilla come segno di consolazione e di sicura speranza. Con lei, la notte del dolore s'illumina di luce pasquale per coloro che, in questa valle di lacrime, invocano fiduciosi il suo materno aiuto. Una verità straordinaria che ci consola soprattutto in questi giorni difficili per il mondo e in particolare per le terre di Russia e Ucraina colpite dalla guerra. Maria è presente, sussurra la sua voce, offre la carezza della sua consolazione materna, raccoglie le lacrime di quanti soffrono ingiustamente, di ogni mamma che piange per i figli lontani, trucidati o partiti per la guerra; e certamente non permetterà che, ancora una volta, questa vita unica, preziosa e irripetibile di tanti suoi poveri figli venga umiliata, calpestate e uccisa da una guerra assurda e certamente evitabile.

Ripetiamo insieme: **Ascoltaci, Signore**

- Per la Chiesa: in questo tempo lacerato dalla guerra si prenda cura dell'umanità ferita e scartata.
- Per quanti vivono il mistero del dolore: aggrappati alla Vergine Madre attingano da Lei consolazione e speranza.
- Per tutti gli operatori di pace: Maria, Regina della Pace, sostenga il loro impegno perché si riveli efficace e fruttuoso.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

V STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Luca (23,26)

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

MEDITAZIONE

Proviamo a immaginare cosa avrà provato quest'uomo quando incrociò lo sguardo di Gesù; probabilmente sarà stato uno di

quegli incontri che ti lascia stupito e ti cambia la vita.

A noi, l'azione del Cireneo consegna uno dei più begli atti di fede: alleviare il dolore di chi sta soffrendo condividendo il peso della croce che lo sta affliggendo.

Molte volte, anche nel quotidiano, abbiamo la possibilità di attualizzare questo in gesti concreti verso tanti uomini e donne del nostro tempo che sperimentano la fatica e la pesantezza della croce.

Lo sforzo che è necessario fare è quello di vedere nel volto di ognuno di essi il volto stesso di Gesù sofferente. Non esitiamo nel condividere le croci altrui facendoci cirenei attenti e lieti, poiché sappiamo che, come Simone di Cirene, ne usciremo più ricchi e trasformati, forti di aver compiuto il volere di Dio.

Ripetiamo insieme: **Aumenta, Signore, la nostra carità**

- Quando abbiamo uno sguardo distratto e disinteressato;
- Quando ignoriamo i problemi e le sofferenze altrui;
- Quando guardiamo con indifferenza il male del mondo.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

VI STAZIONE

GESÙ INCONTRA LA VERONICA

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal libro del profeta Isaia (53,7)

*Non ritrassi il mio volto dall'ignominia e dagli sputi.
Molti erano spaventati nel vederlo,
tanto era sfigurato il suo volto;
non aveva più l'aspetto di un uomo.*

MEDITAZIONE

Il volto di Gesù è coperto da sputi, è rigato dal sangue. Solo una donna ha il coraggio di avvicinarsi. Esce allo scoperto e asciuga il Volto: ritrova il Volto.

L'amore spinge la donna ad andare verso il Signore per recargli conforto e sollievo con un gesto gratuito. L'amore non riesce a trattenersi: e come l'acqua feconda la terra e sgorga da essa, così Cristo dona il suo volto e lo imprime sulla tela di un panno.

Uno scambio di sguardi, di emozioni: una vita trasformata dall'incontro con quel volto che dona vita. Anche oggi, come Gesù un giorno, gli orrori della guerra sfigurano volti, persone, esseri umani.

Questa non è vita, è vivo soltanto chi brucia d'amore, chi si china su Cristo che soffre e va da chi soffre: oggi! Sì oggi. Noi, con la nostra indifferenza, come facciamo a trovare il suo Volto?

Ripetiamo insieme: **Aiutaci, Signore.**

- A non cadere vittime del peccato;
- A rialzarci dopo ogni caduta;
- A essere costruttori di fraternità.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

VII STAZIONE

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal Libro dei Salmi (38,16-17)

*Io ho detto: «Non si rallegrino di me;
e quando il mio piede vacilla,
non s'innalzino superbi contro di me».
Perché io sto per cadere,
il mio dolore è sempre davanti a me.*

MEDITAZIONE

Gesù lungo il cammino verso il monte Calvario, per la seconda volta cade per terra affaticato dal peso della Croce. Cade per i nostri errori che addossiamo su di lui.

Quante volte nella nostra vita vediamo tante persone che, a causa della malattia, della sofferenza, del dolore, cadono e non riescono ad andare avanti nel cammino. In esse possiamo scorgere Cristo sofferente e in lui possiamo ritrovare anche noi stessi.

Ognuno di noi, infatti, ha un obiettivo nella vita, una meta che desidera o deve raggiungere e, perché ad essa si possa arrivare, è necessario attraversare anche la via del dolore. In Cristo, però, possiamo trovare la forza per continuare con dignità il cammino perché Egli ci accompagna, ci sorregge, ci rialza.

Ripetiamo insieme: **Aiutali a rialzarci, Signore.**

- Per quanti fra noi portano la propria Croce;
- Per tutti coloro che cadono a causa dei nostri errori nei loro confronti;
- Per tutte quelle persone che cadono perché scacciati dai macigni del dolore, della sofferenza, della malattia.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

VIII STAZIONE

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Marco (15, 40-41)

Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, seguivano Gesù e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

MEDITAZIONE

Chissà quante madri piangono la morte di un figlio che, partito per la guerra, non ha più fatto ritorno a casa; e chissà quante sono quelle madri che hanno gioito quando il proprio piccolo ha pronunciato la prima parola della sua vita.

In questa ottava stazione, il lamento e il pianto straziante delle pie donne richiamano alla nostra mente e tanto di più al nostro cuore il grido di quei fratelli e di quelle sorelle sofferenti rimasti inascoltati, inascoltati da una società che non sa più veramente cosa sia l'ascolto e da un fratello che non sa più cosa significhi amare e che alla prima richiesta di aiuto volta le spalle al proprio prossimo.

Vieni, Spirito di Verità, effondi su di noi il dono della Sapienza. Nella luce dell'Amore che salva donaci *«la conoscenza della nostra miseria, le lacrime che sciolgono la colpa e il pianto che merita il perdono»!* (S. Ambrogio)

Ripetiamo insieme: **Aiutaci, Signore,
ad abbracciare la tua Croce**

- Per le madri che hanno perso un figlio;
- Per coloro che vivono il dramma della malattia in famiglia;
- Per le persone sole ed abbandonate.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

IX STAZIONE

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal libro del profeta Isaia (53,7)

*Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello, come pecora muta di
fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.*

MEDITAZIONE

La tradizione ci fa meditare solo tre cadute "simboliche" del Signore Gesù, ma pensiamo a quante volte sia potuto cadere dalla

forte stanchezza e dal dolore, essendo schiacciato dal quel pesante legno. Viene spinto, frustato e umiliato, ma soprattutto, questo dolore rende il suo corpo debole impedendogli di camminare e lo porta a cadere.

Un uomo innocente porta su di sé una croce che non merita, porta su di sé una condanna ingiusta e, nonostante tutto, accetta con amore il volere del Padre che lo porterà a morire per amore.

Che tristezza! che amarezza vedere il Signore Gesù umiliato e reietto! Ma pensiamo a tutte quelle volte in cui abbiamo appesantito quella Croce. Egli però, nonostante tutto, ci ama e dona, per amore nostro, la salvezza.

Anche noi, come Gesù, cadiamo più volte, ma sperimentiamo la bellezza di non esser soli perché Egli è lì con noi, pronto ad aiutarci a rialzare e a ricominciare con noi il cammino.

Ripetiamo insieme: **Aiutaci, Signore**

A non cadere vittime del peccato;

A rialzarci dopo ogni caduta;

A essere costruttori di fraternità.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

X STAZIONE

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal Libro dei Salmi (22,2.19)

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si dividono le mie vesti,

sul mio vestito gettano la sorte.

MEDITAZIONE

Il Signore Gesù viene spogliato dell'ultimo segno di dignità che è propria di ogni persona, le vesti; perfino la sua immagine è messa alla mercè di tutti. E a causa della superbia e della durezza del cuore, molti hanno perso lo sguardo di tenerezza per seguire il grande idolo del proprio io. Contemplando questa stazione ci riconosciamo piccoli e limitati davanti al grande Amore che si lascia spogliare di tutto.

Ripetiamo insieme: **Rivestici con la Tua Grazia, Signore**

- Quando ci allontaniamo da Te;
- Quando non soccorriamo gli ignudi;
- Quando mettiamo al centro della vita solo interessi e comodità.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

XI STAZIONE

GESÙ È CROCIFISSO

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Giovanni (12, 31-32)

Disse Gesù: «Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me».

MEDITAZIONE

Sul Golgota si conclude il cammino doloroso: Gesù è fissato alla croce, inchiodato ad essa, come «simbolo del carattere irreversibile del dramma della sua vita. [...] Ci troviamo di fronte al paradosso della vita, di fronte al mistero di Dio che si rivela in Gesù

abbandonato ai poteri di questo mondo» (David M. Turolto). Egli è il giusto che muore per gli ingiusti, annoverato tra i malfattori; è il Servo, l'Innocente che soffre per puro amore sotto il peso dell'ingiustizia del mondo.

Fermiamoci e contempliamo l'Amore di Gesù che trasforma il male della croce in speranza, in passione d'Amore per ciascuno. Un Amore così grande al punto da dare tutto se stesso per noi, per la nostra salvezza. E questo amore è per sempre e va oltre ogni logica umana. Gesù non è sceso dalla croce. Fino a provare anche l'abbandono del Padre. Solo così possiamo sentirlo vicino.

Gesù ci ricorda che solo percorrendo con Lui il cammino difficile della croce possiamo cogliere l'essenziale dell'esistenza e gustare quell'eternità che, attraverso i piccoli gesti del quotidiano, ci fa vivere già in questa vita da risorti.

Ripetiamo insieme: **Ascoltaci, Signore**

- Perché nelle prove e nelle difficoltà della vita di ogni giorno possiamo sperimentare la forza corroborante dell'Amore che salva;
- Perché in tutti i fratelli che portano le stimmate del dolore possiamo scorgere il Tuo volto;
- Perché una pace autentica restituisca ai popoli lacerati dalla guerra la gioia di un rinnovato vivere fraterno.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

XII STAZIONE

GESÙ MUORE IN CROCE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Matteo (27,45-50)

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! Vedia-

mo se viene Elia a salvarlo!“. Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

MEDITAZIONE

La missione del Figlio di Dio sulla terra è conclusa in modo cruento e ingiusto. Gesù morendo in croce ci trasmette il supremo atto di volontà nei confronti del Padre.

La morte è lenta, dolorosa ma ciò nonostante Gesù non esita a mantenersi fedele a quel progetto per il quale Dio lo ha mandato sulla terra. Sulla croce è sperimentato l'abbandono, lo sconforto, la solitudine ma mai viene meno la fedeltà.

Anche noi, oggi, a distanza di duemila anni, siamo chiamati ad essere fedeli a ciò che il Signore ci chiede. Negli avvenimenti angoscianti e critici dei nostri giorni siamo chiamati a non guardare le sorti del mondo con animo rassegnato ma con uno sguardo fiducioso in quel Dio che, seppur apparentemente distante, ci è vicino e ha compassione di noi.

Ripetiamo insieme: **Abbi misericordia di noi, Signore**

- Quando manchiamo di carità verso il prossimo;
- Quando siamo complici del male;
- Quando pecciamo di poca fedeltà.

**SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.**

XIII STAZIONE

IL CORPO DI GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal libro del profeta Isaia (49,15)

*Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?
Anche se queste donne si dimenticassero,
io invece non ti dimenticherò mai.*

MEDITAZIONE

Tutto avviene in fretta. È la Pasqua. Anche la morte può essere accelerata spezzando le ossa dei condannati. Ma Gesù è già morto: viene trafitto da una lancia e dal suo costato escono sangue e acqua. È di nuovo Maria ad accogliere Gesù tra le sue braccia, come alla nascita! Che cosa sarà passato per le mente di Maria? Forse avrà ripetuto di nuovo come a Nazareth: sia fatta la tua volontà!

Certo, non si sarebbe aspettata questa conclusione per «il Figlio dell'Altissimo». Ma lei sa vedere, al di là delle apparenze, il mistero di amore e di misericordia del Padre e fidarsi di lui.

Se la morte di Gesù generò la Chiesa, sui monti Golgota di oggi mamme e papà trasformano la disperazione in speranza, la perdita dei propri figli in opportunità di rinascita per altri. Dopo la sofferenza nasce la pace, perché «non c'è amore senza dolore».

Ripetiamo insieme: **Sostienici con il tuo amore**

- Quando perdiamo la speranza e la fiducia;
- Nei momenti di sconfitta e di umiliazione;
- Quando il presente e il futuro ci fanno paura.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

XIV STAZIONE

IL CORPO DI GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Dal Vangelo secondo Giovanni (11,34)

«Dove lo avete depresso?»

Essi gli dissero: «Signore, vieni a veder!»

MEDITAZIONE

Il sepolcro è l'immagine dove tutto finisce e realtà nella quale ogni cosa si infrange. Ma, con la Resurrezione di Gesù, questo luogo di morte diventa luogo di vita e giardino di speranza. Questo vale per Gesù che dal sepolcro è risorto a vita nuova e vale anche per tutti coloro che, colpiti nel corpo e nello spirito, cercano una via di speranza alle proprie sofferenze. Pensiamo, ad esem-

pio, alle vittime delle guerre in particolare a coloro che in questo momento soffrono in Russia e Ucraina, pensiamo a coloro che sono colpiti da qualche dolore o dalla morte improvvisa di una persona cara; il sepolcro di Gesù ci insegna che per nessuno finisce tutto con la morte ma, con Lui che è nostro aiuto e sostegno, anche la notte della morte si può trasformare in aurora di vita eterna.

Ripetiamo insieme: **Aiutaci, Signore**

- Signore, sostieni tutte le famiglie che piangono i loro cari
- Signore, aiutaci a credere che con la morte non finisce ogni cosa;
- Signore, provvedi a coloro che sono morti a causa della guerra.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE
CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE
SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.



PREGHIERA CONCLUSIVA

Signore Gesù, le tue braccia distese sulla croce ci ricordano la gratuità del tuo amore e l'ignominia delle nostre colpe. In un mondo in cui si consumano guerre e discordie, sii tu la voce mite che interpella le coscienze. Vero modello di mansuetudine e mitezza, converti a te i nostri cuori e attira i nostri sguardi. Fa' che tutti i popoli possano sentirsi riconciliati con il Padre nella tua croce, per aprirsi a loro volta al perdono dei fratelli. **Amen**

Secondo le intenzioni del Santo Padre: **Pater, Ave, Gloria.**

Preghiamo. Dio, che nella passione del suo Figlio ha sconfitto la morte, vi conceda di seguirlo con fede sulla via della croce, per entrare nella gloria della risurrezione.

